Anno XXVII. Lunedì 7 Decembre 1874 N. 284

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE LOCALI

Nel N. 153 del *Monitore* di Bologna, in data 4 corrente, si legge una corrispondenza da Ferrara in cui lamentando lo stato deplorevole di questa Amministrazione Comunale, si fanno appunti gravi a carico della Giunta, del Consiglio Comunale e dell' Autorità tutoria dei Comuni.

Per amore di verità conviene affermare che il Conto Consuntivo 1873, presentato dalla Giunta al Consiglio, porta un riflessibile disavanzo ed una maggiore spesa di fronte al Bilancio Preventivo di quell'anno; ma questa notizia non è affatto nuova, essendo la cosa stata oggetto di viva discussione in una seduta del Consiglio Comunale. La Giunta però si è preparata a dare sul proposito tutti gli schiarimenti e le giustificazioni, ed ha già chiesto all' Autorità competente di poter convocare in via straordinaria il Consiglio per trattare, assieme ad altre cose, anche di questa pendenza.

Prima quindi di condannare, o di esprimere severi giudizî, converrà attendere il risultato delle dichiarazioni che dalla Giunta saranno fatte, per rilevare anche in forza di quali circostanze l' Amministrazione Comunale ha dovuto subire le conseguenze che si deplorano.

Nè è a ritenersi che il Consiglio Comunale non sia per corrispondere strettamente all' obbligo suo, avvegnacchè, se nella preindicata seduta si mostrò desideroso di avere esatta cognizione dei motivi che causarono lo sbilancio suddetto, può ben credersi che userà di pari fermezza nell' ammettere o no le giustificazioni che gli saranno presentate.

Giunte a questo punto le cose, sarà allora solo che potrà esplicarsi l' azione Governativa sui fatti avvenuti, e quindi è ben fuori di proposito, come fa il corrispondente ferrarese del *Monitore*, il volere in oggi tacciare l'Autorità tutoria di venir meno al proprio còmpito.

Purtroppo l' Amministrazione Comunale di Ferrara ha avuto un periodo non breve di un deplorevole andamento, causa, fra altre che non occorre qui accennare, la mancanza del suo Capo stabile e della necessaria direzione.

Ma quel periodo è passato, ed a rimediare appunto a tutti gli inconvenienti e ritardi in allora verificatisi, intende l'attuale Amministrazione la quale, spinta anche dall' Autorità Governativa, non può dirsi non abbia già fatto buon cammino sulla via intrapresa.

Del Bilancio 1875 non è ancora a discorrersi, non essendo stato definitivamente deliberato e molto meno approvato. — Però nessuno ignora i molti bisogni che ancora ha il nostro Paese, come tutti sanno che nell'esercizio venturo si richiederanno alcune spese straordinarie per concorrere degnamente nelle feste Ariostee, e nell' Esposizione Regionale Agricola; per cui a meno di non voler portare questa nostra Città molto al disotto del grado che occupa fra quelle meglio progredite nel sentiero della civiltà, converrà sostenere di buon animo il sagrificio, che ridonda infine a decoro e lustro della patria nostra, e che tornerà ad utile delle classi meno agiate.

In ultimo, dal corrispondente del *Monitore* si accusa l' Autorità Governativa di porre in non cale gli interessi della Città nostra e della Provincia per occuparsi unicamente della *statistica*. — Quest' asserzione è totalmente gratuita, essendo vivi i fatti, specialmente in ordine alla sicurezza pubblica, per comprovare che ad ogni menomo bisogno i provvedimenti Governativi non hanno fatto mai difetto.

Ma se oltre a tutto il resto, l' Autorità Governativa si occupa anche di studî statistici, non è forse questa una prova della sollecitudine che addimostra per gli interessi nostri? La statistica non è forse quella che mette al nudo la condizione in cui trovasi ogni ramo di servizio, ed i bisogni ai quali sia per avventura necessario di provvedere?

Dopo aver pubblicato una lettera d' un nostro amico sul chiarissimo prof. Chierici, non è inopportuno che dal *Corriere Italiano* di Firenze riproduciamo il seguente articolo, che conferma l' alta considerazione di cui gode l' egregio oratore. Forse fra breve egli verrà a Ferrara, e noi allora saremo tanto più lieti di averlo già fatto conoscere ai nostri lettori. Ecco l' articolo in forma di lettera, del *Corriere Italiano*:

Domenica sera 29 novembre.

Stamani, al teatro delle Logge, cortesemente concesso dalla R. Accademia dei Fidenti al professor Chierici per le sue applauditissime domenicali conferenze popolari accorreva, come sempre; numerosissimo il pubblico fiorentino, tra cui primeggiava parte cospicua del gentil sesso.

Si deve alla educazione squisita di cotesto pubblico se al suddetto teatro non sia accaduto quanto avvenne, mesi sono al teatro Principe Umberto, in cui allora (molto a torto del pubblico stesso) tutto il mobiliare fu distrutto.

Già da mezz' ora prima, il teatro era affollato di persone, quando tratto, tratto, udivansi battiture di martello sul palco scenico. Mentre allora niuno formalizzavasi della cosa; tutto il pubblico andò scandalizzandosi, quando, dal momento in cui il professore cominciava la sua dissertazione, i rumori di martello, di sega e di schiamazzo vocale presero proporzioni indecentissime.

Accolto l' oratore, come al solito, con applausi, e da applausi sempre interrotto, dovè sospendere due o tre volte il suo discorso per rivolgersi al macchinista, prima, pregandolo a non gridar tanto con la voce, poscia ad aver pazienza per mezz' ora, promettendogli qualunque pagamento, anche d' operai che avesse dovuto chiamare ad aiutarlo per adempiere al proprio dovere. Tutto fu inutile. Il pubblico ammirando la pazienza del prof. Chierici, e da una parte, indignato di non poter udire l' interessantissima trattazione, che già aveva a spessi tratti applaudito e che destando sempre maggior interesse era ansioso di udire fino alla fine, cominciò ad irritarsi, e chi, prendeva la parola dai palchi a protestare contro tanto inconveniente indegno di luogo così distinto, chi, accorreva in palco scenico a pregare, e ad imporre silenzio; quando stanco ancora il professore sospese definitivamente la conferenza, lasciando giudice il pubblico dell' operato di lui.

Furono frenetici l' applauso al Chierici e il dispetto contro il fatto che non si fosse da alcuno dell' amministrazione teatrale saputo o potuto rimediare doverosamente al disordine.

Era una convulsione generale, e un rispettabile Signore toscano dichiarava pubblicamente tra l' universale delle focose proteste, che se non avesse avuto settanquattro anni si sarebbe vivamente compromesso per porre termine allo scandalo.

Discesso il prof. Chierici nell' atrio del teatro fu accolto da una salva di applausi o da quantità di proteste affettuose, che gli devono essere state care, perchè inspirate dalla stima e benevolenza di tutti, i quali chiedendo di udire la conferenza sospesa lo accompagnavano sino fuori del teatro, fatto egli segno alla più cordiale ovazione.

Cotesto è un avvenimento da segnalarsi, imperocchè se dispiacque al pubblico, tornò in onore del Chierici, al quale quello addimostrò in quanto conto ei l' abbia avuto sempre di estimazione pei trattenimenti istruttivi ed educattivi che gli porse, e dei quali gli dimostrò a chiare prove la più sentita riconoscenza.

E qui faccio punto, dichiarando di aver parlato non solo per conto mio, ma pel voto di centinaia di ascoltatori miei compagni, i quali meco mandano al Chierici un saluto di cuore, che lo accompagni nel viaggio che sta per intraprendere verso città italiane e straniere, colà invitato ed aspettato per dare alcune delle sue belle conferenze.

In mezzo al plauso con cui egli (già in fama d' illustre oratore popolare, e di specialista in cotesto ramo d' insegnamento) verrà accolto da quelle popolazioni, ricordi la diletta Firenze nei numerosissimi suoi uditori, i quali più volte per mezzo di lui trasportaronsi a ricordare la conoscenza tradizionale dei Tertulliani, dei Youny, dei Segneri, questi grandi missionari della fede, egli ben giustamente giudicato da tutti vero apostolo di civiltà.

Notizie Italiane

ROMA — Il giornalismo deplora concordemente, senza distinzione di partito, la morte del conte Luigi Desambrois, Presidente del Senato, del Consiglio di Stato, e Gran Collare dell' Annunziata.

Sono noti i segnalati servigi da Lui resi alla patria.

Discendente da nobile famiglia oriunda di Bardonecchia, era nato ad Oulx il 30 ottobre 1807.

L' *Opinione* chiude con queste parole il cenno biografico dell'illustre trapassato:

« Si spense nell' età di 67 anni questo servitore costante dello Stato, questo probo consigliere della Corona, il quale tanto teneva alla sua dignità personale quanto era alieno da ogni ambizione, e il quale lascia un nome circondato dall' affetto e dalla riverenza del paese e che vivrà nella Storia delle riforme e della libertà italiana. »

— Pel trasporto della salma di S. E. il conte Desambrois, sarà praticato il cerimoniale, stabilito pei Principi del sangue.

La cerimonia religiosa avrà luogo mercoledì della ventura settimana nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Il parroco di questa chiesa ha ricevuto l' incarico di preparare le più solenni esequie.

SAN REMO. — Sono attese, ed hanno fissato alloggi negli alberghi di questa città e delle ville contermini non meno di 80 famiglie dell' alta aristocrazia russa.

Ciò indipendentemente dal numero straordinario di viaggiatori inglesi, americani

e francesi che passeranno l'inverno a San Remo.

CASALE 4. — Ieri ebbero luogo gli splendidissimi funerali civili dell'onorevole Mellana, decretatigli per voto unanime dal Consiglio comunale.

Immenso fu il concorso della cittadinanza. Società operaie e Associazioni liberali accorsero da ogni parte per tributare gli estremi onori da uno de'più intemerati cittadini.

Il sindaco parlò a nome della città; Saracco pel Senato e per la provincia; Spantigati per la Camera.

RAVENNA 5. — La seduta di ieri alla Corte d'Assisie fu tutta occupata dalla difesa dell'avv. D'Appel, dopo di che i dibattimenti vennero rinviati a lunedì.

Notizie Estere

FRANCIA — Le parole rivolte all'assemblea di Versailles dal presidente della repubblica francese hanno, questa volta, un valore inestimabile per la chiarezza del concetto che espongono e per la lealtà dei propositi che accenna il capo del potere esecutivo, rivestito di tutte le prerogative della sovranità per il corso di sette anni.

Il maresciallo Mac-Mahon ha voluto anche oggi rammentare con soldatesca franchezza che accettò il potere pubblico con ferma intenzione di esercitarlo in pro della patria, ma anche con fermissima risoluzione di conservarlo, impavido dinanzi a tutte le velleità dei partiti, inesorabile di fronte alle minaccie delle fazioni ed alle lusinghe dei tentatori. Si direbbe quasi che il vincitore di Magenta abbia colta di gran cuore l'occasione del messaggio per ripetere anche una volta il suo incrollabile intendimento di tener salda l'autorità che gli confidarono i rappresentanti del paese, e di conservarla anche se una parte grande o piccola di questo, abbia variato o accennasse variar giudizio e desiderii.

SPAGNA — Scrivono da Madrid:

La partenza del maresciallo Serrano per lo esercito del Nord è fissata in modo definitivo per sabato 5 dicembre. Egli condurrà seco diecimila uomini e altri diecimila lo seguiranno sette o otto giorni dopo. Al suo arrivo sull'Ebro organizzerà l'esercito secondo una nuova ripartizione e quindi comincierà le ostilità con grande vigore.

— Il curato Santa Cruz trovasi tuttora internato a Lilla.

GERMANIA — Discutendosi nel Reichstag germanico il bilancio dell'Alsazia e della Lorena, i deputati di quelle provincie fecero opposizione a parecchie proposte, per esempio al progetto di prestito pell'Alsazia e Lorena, alla soverchia dotazione all'università di Strasburgo e alle spese scolastiche, dicendo che tutto ciò mira all'interesse dell'Impero e non a quello delle popolazioni. Bismark rispose essere appunto l'interesse dell'Impero che si aveva in iscopo, mentre l'Alsazia e la Lorena furono annesse alla Germania, non per il loro, ma per l'interesse di questa. Bismark, che una volta mostravasi benevolo verso le provincie, ora invece le tratta con severità e con durezza, e noi crediamo ciò dipenda appunto perchè esse si fanno difendere dai clericali, ed i loro interessi sono accomunati a quelli del Vaticano.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 3 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge relativa alle tasse su la fabbricazione dell'alcool e della birra.

R. decreto che autorizza la « Banca mutua popolare del distretto di Oderzo » ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

R. decreto che approva il trasferimento, da Genova a Milano, della sede della « Banca per il commercio dei metalli preziosi. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — *Seduta del 5 Decembre — Sono presenti N. 30 Consiglieri* — In seduta pubblica il Consiglio tratta del *Rapporto dei Consulenti interpellati dal Comune sul deficit di Cassa*. In esso Rapporto si conclude che per la somma mancante nella Cassa della Depositeria debba rispondere il solo sig. Dossani, e per quella derivante dalla Cassa delle altre Rendite Comunali malgrado che le ragioni e le azioni del Comune vi fosse motivo di rivolgerle anche all'Esattore sig. Enrico Ferraguti, pure avendo il Comune mancato di ottemprare ad alcune pratiche dipendenti dal suo contratto coll'Esattore, devesi perciò ritenere anche per queste responsabili il solo Dossani.

Mazzucchi ha la parola, e svolge lungamente alcune considerazioni per le quali rendendo pur omaggio al voto coscienzioso emesso da valentissimi Consulenti egli crede strettamente responsabile dello smanco il Ferraguti in virtù del disposto della legge Comunale, e pei termini del suo contratto col Comune — Per le pratiche inadempiute fa risalire la responsabilità anche alla Giunta Comunale d'allora — Parlano poscia in merito ed in vario senso i Consiglieri *Ferrarini, Righini, Ferriani* e *Galavotti* e finalmente è appoggiata la proposta del Consigliere *Ferraresi* colla quale s'invita il Consiglio a procedere alla realizzazione del credito verso Dossani per la parte che riguarda la Cassa della Depositeria, e a sottoporre il quesito per la somma restante, al voto di altri giureconsulti.

Messa ai voti, in due parti distinte, la prima viene dal Consiglio approvata, e la seconda respinta. Si approva invece la mozione del Consigliere *Righini* colla quale il Consiglio delibera di esperimentare le sue ragioni in via giudiziaria contro il sig. Ferraguti salve le azioni che possono competere al Comune contro qualunque altro.

Essendo l'ora tarda per discutere degli schiarimenti sul Consuntivo 1873, si passa a trattare delle risoluzioni da prendersi in seguito a comunicazione del risultato dell'Adunanza del ceto dei Palchisti del Teatro Comunale per lo spettacolo del prossimo Carnevale, di cui vien data lettura. Emerge essere necessaria la somma di circa L. 6800 eguale a quella realizzabile dai Canoni dei Palchi, onde poter metter assieme il solito spettacolo d'Opera seria.

La proposta di concorso viene patrocinata dal Consigliere *Boldrini*, dal R. Sindaco e dal Consigliere *Ferrarini*, ed osteggiata dal Consigliere *G. B. Nagliati*.

Mazzucchi domanda al Presidente quale sarebbe l'opinione della Giunta sul proposito — Il R. Sindaco risponde ritener che i pareri siano diversi.

Turgi chiede che venga prima messa ai voti la mozione se il Consiglio intende in massima di concorrere alla dotazione del teatro, e poscia si discuta in caso affermativo sulla somma da corrispondersi. È approvato.

Messa ai voti la prima parte della proposta Turgi è respinta con voti 21 contro 9 favorevoli

La Seduta è sciolta.

— La ristrettezza dello spazio non ci permette di giudicare con la dovuta ampiezza il grave deliberato del Consiglio riguardo alla dote del Teatro. Intanto non possiamo che apertamente deplorarlo, tanto più che la Giunta non ha pensato ad illuminare il Consiglio, e non ha fatto parola di una istanza collettiva pervenutale dal personale del teatro, che era suo obbligo di comunicare al Consiglio.

Ne parleremo a miglior agio.

Associazioni di malfattori. — Onde non arrecare nocumento alle operazioni dell'autorità di P. S. nella scoperta di una vasta associazione di malfattori nel nostro Circondario, avevamo a tutt'oggi serbato su tale rapporto un prudente silenzio. Ora che, prima la *Gazzetta d'Italia* nel numero 337, poscia la *Gazzetta dell'Emilia* di ieri ne tennero parola, stimiamo utile cosa darne ragguagli meglio esatti.

Gl'imputati a tutt'oggi sono 56 e la maggior parte confessi. Essi sono accusati di 48 capi d'accusa e cioè; 19 grassazioni tre delle quali commesse con assassinio fra cui la strage della famiglia Padovani della Villa di Porotto, 5 tentate estorsioni con lettere minatorie, 23 furti qualificati, 1 per il titolo di calunnia — L'autorità giudiziaria sta compiendo con tutta alacrità l'istruzione dell'immane processo — Alcuni reati rimonterebbero sino allo scorcio dell'anno 1870 — Degli arrestati alcuni appartengono alla Città, la maggior parte alle Ville forensi.

Il nostro circondario gode da qualche tempo di una tranquillità perfetta pei benefici effetti di questa scoperta la quale è dovuta precipuamente allo zelo, all'abnegazione del sig. Ispettore di P. S. signor Caccia, del Delegato cav. D'Aviso, coadiuvati dall'Applicato Bettini e dal Brigadiere Corbucci.

Noi li additiamo alla riconoscenza di tutti gli onesti e alla lealtà di qualche giornale il quale non si perita di accogliere con soverchia leggerezza da corrispondenti partigiani o che servono a rancori ed interessi privati, informazioni bugiarde, apprezzamenti meno che giusti sul conto dei nostri più egregi funzionarj.

Ci giunge troppo tardi una lettera del signor conte Giacomo Lovatelli, diretta agli elettori del 1.° collegio di Ferrara. La pubblicheremo nel prossimo numero.

Bellina davvero! — Per certa risma di gente basta il leggere soltanto la parola *progresso* perchè il ribrezzo e la paura facciano persino abbarbagliare loro la vista.

Nei Numeri 269 e 272 della *Gazzetta* noi abbiamo parlato e raccomandato **Il Progresso** ottima *Rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte, notizie scientifiche industriali e commerciali* che vede la luce a Torino, e ieri l'organetto clericale della nostra città prendendo lucciole per lanterne, ci fu addosso con una delle sue innocue tirate perchè abbiamo lodato **Il Progresso** *Giornale delle Novità* che pubblicasi in Milano da *Enrico Politti*; il quale Giornale cita pubblicazioni di Opere *immorali* e contiene delle *figure totalmente ignude* che offendono la modestia!!!

Vedi combinazione! Noi giornalisti di satana nè si cerca, nè c'è pericolo che ci *cada sott'occhio* di siffatta roba, e la fatalità la fa proprio cascare sotto certi occhi che dovrebbero essere rivolti sempre al Cielo! — Diamine! V'ha dubbio che *Il Popolo* dia il cambio al *Progresso dell'Editore Politti?*

Teatro Comunale. — È annunziata per questa sera la Beneficiata della prima donna soprano assoluto signora Maria Nascio. Oltre la intera Opera « *La Secchia rapita* » ella canterà nell'intervallo dal 1° al 2° atto una Canzone popolare spagnuola del Maestro Yradier, dal titolo *Juanita*.

Alla distinta artista che per tutto il corso della stagione seppe essere quasi sola il sostegno dello spettacolo, non possono mancare le gradite dimostrazioni di simpatia di un pubblico numeroso.

Corte d'Assisie. — Col 1° decembre ebbe luogo il dibattimento contro Modena Eugenio, Marchetti Francesco e Ceccoli Custode - accusati - i primi due di furto qualificato pel tempo e mezzo di quattro balle di canepa commesso la sera 31 Gennaio e 2 Febbraio 1874 in Ferrara a danno di Veneziani Giuseppe, il terzo di ricettazione semplice.

Dietro verdetto dei giurati fu dichiarata la colpevolezza dei due primi soltanto; la corte condannò il Modena ad 8 anni di reclusione, ed il Marchetti a tre anni della stessa pena.

Il Ceccoli fu assoluto.

Presiedeva la Corte l'avv. cav. Cugini. Il P. M. era rappresentato dall'avv. cav. Rossi. La difesa era sostenuta dagli avvocati Ferriani Eugenio, Muzzarelli Alfonso, e Borsatti Domenico.

— Nell'Udienza 2 Decembre si è trattata la causa contro di Bersanetti Luigi, accusato di grassazione; per avere verso le ore 10 1/2 pomeridiane del 24 Maggio 1874 in Medellana in correità con altri tre individui rimasti sconosciuti, uno dei quali armato di coltello, aggredito Giusto Govoni, e depredatolo con minaccie e violenze di Lire 25.

I giurati col loro verdetto hanno dichiarato che il Bersanetti non era colpevole, per cui dal signor Presidente venne dichiarato assoluto.

Presiedeva la Corte l'avv. cav. Cugini. Il P. M. era rappresentato dall'avv. cav. Venturi. La difesa era sostenuta dall'avv. Manfredini Antonio.

— Nell'Udienza 3 Decembre è stata discussa la causa contro Dotti Celso, accusato 1.° Di estorsione; per avere con lettera anonima diretta nel 5 Giugno 1874 in Ferrara ai fratelli e cugino Sinigallia, nella quale, sotto minaccia di avvelenamento, e di altri gravi danni, ordinava loro di depositare in un determinato luogo L. 100, estorto a Sinigallia Giuseppe altro dei minacciati la somma di L. 10. 2.° Di estorsione; per avere con lettera anonima diretta nel 2 Giugno suddetto in Ferrara a Rocca Lazzaro, nella quale sotto minaccia di morte e di altri gravi danni, si ordinava al medesimo di depositare in un determinato luogo L. 100, estorto ad esso Rocca e fratelli L. 20. 3.° Di estorsione; per avere con lettere anonime dirette nell'8, 10 e 12 Giugno suddetto in Ferrara a Pisa Isacco nelle quali sotto minaccia di morte, e di altri gravi danni gli si ordinava di depositare in un determinato luogo L. 150, estorto al medesimo la somma di L. 30. 4.° Di tentata estorsione; per avere con lettera anonima diretta nell'11 Giugno suddetto in Ferrara a Vita Alessandro, nella quale sotto minaccia di morte e di altri gravi danni, gli si ordinava di depositare in un determinato luogo L. 50, tentato di estorcere al medesimo l'indicata somma, senza poter conseguire l'intento per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà. 5.° Di tentata estorsione; per avere con due lettere anonime dirette nel 5 e 7 Giugno suddetto in Ferrara, a Giuseppe Marchetti nelle quali sotto minaccie di morte, e di altri gravi danni gli si ordinava di depositare ad un determinato luogo di L. 100, tentato di estorcere al medesimo l'indicata somma, ciò che non pote conseguire per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà.

Dietro verdetto dei giurati, col quale venne dichiarato colpevole delle tre distinte estorsioni, e dei due tentativi di estorsione.

La Corte lo condannò alla reclusione per anni 4, ed alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni tre.

Presiedeva la Corte l'avv. cav. Cugini. Il P. M. era rappresentato dall'avv. cav. Venturi. La difesa era sostenuta dall'avv. Muzzarelli Alfonso.

— Nell'Udienza del 4 corrente mese si è trattata la causa contro Mezzetti Giuseppe, e Tassinati Giovanni, accusati 1.° Di grassazione; per avere nel pomeriggio del 29 Decembre 1873 sullo stradale di Marrara (Ferrara) a mano armata e con minaccie di morte depredato Alessandro Cavallini del proprio portafoglio contenente lire venti. 2.° Di mancata grassazione; per avere poco dopo e sullo stesso stradale aggredito i coniugi Boari, ed armata mano minacciati nella vita per ottenere la consegna di danari, che non riuscirono di avere per la resistenza opposta dai Boari, e non ostante che uno dei grassatori, esplodendo un'arma da fuoco, ferisse il Boari stesso in un dito, non così raggiunto l'intento per circostanze fortuite ed indipendenti dalla loro volontà, non ostante tutto avessero fatto per conseguirlo, commettendo una mancata grassazione accompagnata da minaccie di morte a mano armata, e con ferimento costituente delitto.

Per il verdetto dei giurati gli accusati sono stati ritenuti colpevoli amendue tanto della grassazione, che della mancata grassazione, con circostanze attenuanti in favore del solo Tassinati, il quale fu negativo nel processo scritto, e confessò poi al dibattimento.

La Corte condannò il Mezzetti alla pena dei lavori forzati per anni 25, ed il Tassinati alla stessa pena per anni 15, e ciascuno alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni cinque.

Presiedeva la Corte l'avv. cav. Cugini. Il P. M. l'avv. Venturi. La difesa era sostenuta dall'avv. Ferrarini Adolfo per il Mezzetti, l'avv. Ferriani Eugenio per il Tassinati.

— Ecco il ruolo delle cause che saranno discusse nella nostra Corte d'assise nella 3ª Quindicina della 3ª Sessione 1874:

Udienza 15 Decembre — Zucchini Giorgio - Lazzari Giuseppe - Pedrini Filippo - Lelli Pietro - furto qualificato di due cavalle.

Udienza 16, 17, 18 e 19 detto — Borgatti Luigi - Gallerani Vincenzo - Melloni Giuseppe - Fornacciari Mario - Govoni Giuseppe - Borgatti Mario - Borgatti Giacomo - e Falavena Antonio - grassazioni una delle quali accompagnata da ferimento susseguito da morte, e da mancato omicidio - ricettazioni dolose, ed estorsione.

Udienza 22 e 23 detto — Fenati don Domenico falso giuramento in causa civile.

Cronaca Elettorale. — Leggiamo nel *Fanfulla:*

« L'onorevole Agostino Martinelli (di cui è stata annullata la elezione) ci ha messo un pezzetto a farlo uscire; ma vedete, in compenso, che bel programma ha diretto ai suoi elettori del collegio di Anagni, Alatri, Guarcino, e Paliano:

« Quando nei passati giorni vi poneva all'erta contro la calunnia, si è oggi verificato con un' infame libello. Vili si sono tali da se stessi giudicati: non comprendevano i miserabili che la verifica di uno degli addebiti donerebbe loro la vittoria in caso di mia riuscita, perchè la mia elezione sarebbe annullata.

« I vili, che hanno tratto simile anonime vergognoso provarono simili attacchi nell' altra legislatura; ma il trionfo della mia onestà fù completo in base anche di un processo assunto d' ufficio a mio carico dalla Camera legislativa, e l' elezione fù convalidata. I consorti sono sempre vili, e come tradiscono la nazione ammantandosi di un falso programma di libertà, così osano attentare all' onore presonale di chiunque osa turbare i loro sonni, frutto delle lagrime del popolo!

« AGOSTINO MARTINELLI. »

Sì, onorevole Martinelli, i consorti sono vili; ma lei ha molto coraggio con la grammatica! »

La Phyloxera vastatrix. — Alcuni Comizi agrarii di città dell' Alta Italia contermini colla Svizzera, hanno esposto al ministero di agricoltura e commercio il dubbio e il timore che la *Philoxera vastatrix* abbia a quest' ora già invaso alcuni vitigni italiani in causa della poca vigilanza adottata per prevenirne l' invasione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Seponti Giuseppe di Caleone (Este), di anni 12, villico (idroemia).

Minori agli anni sette N. 1.

6 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lambertini Gaetano di Focomorto, di anni 29, giornaliero, celibe, con Alberghini Lucia di Coccomaro di Focomorto, di anni 22, nubile — Chiarelli Clemente di Serravalle, di anni 26, muratore, celibe, con Majetti Rosa di B. S. Giorgio, di anni 19, nubile — Poli Luigi di Quartesana, di anni 22, birocciante, celibe, con Canella Maria di Quacchio, d'anni 23, nubile.

MORTI — Pedrazzi Rita di Ferrara, di anni 23, sarta, moglie di Guidetti Enrico (tifoidea) — Patracchini Maria di Ferrara, di anni 50, giornaliera, moglie di Bolognesi Giuseppe (congestione cerebrale) — Etaluci Filippo di Casaglia, di anni 13, (broncopneumonite) — Bonaveri Maria di Ferrara, di anni 70, giornaliera, vedova di Caravieri Pietro (pleuro-pneumonite destra).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 Dicembre 1874

ROMA	—	81	83	32	8	2
FIRENZE	—	83	73	21	45	56
TORINO	—	15	8	26	1	57
MILANO	—	36	84	64	58	18
VENEZIA	—	14	11	87	60	69
NAPOLI	—	10	86	82	47	52
BARI	—	63	72	9	60	11
PALERMO	—	52	34	48	19	27

Il senatore **Desambrois**, presidente del primo ramo del Parlamento, è morto la notte del 3 corr., quasi all' improvviso.

Questa perdita sarà sentita con profondo rammarico in tutto il paese poichè l' illustre defunto avea reso segnalati servigi alla patria, e per le sue virtù morali e cittadine godeva presso tutti della massima stima e simpatia.

Così va diradandosi sempre più l' eletta schiera di quegli uomini che hanno aperto la marcia gloriosa del nostro rivolgimento, e che vi hanno consacrato per un quarto di secolo pensieri, opere ed affetti.

La morte di **Desambrois** lascia un vuoto, che sarà specialmente sentito in Senato dove la sua parola e il suo consiglio avevano grande autorità.

Era pure presidente del Consiglio di Stato, e cavaliere dell' Ordine supremo dell' Annunziata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Cantelli presenta la legge per i provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, chiedendo che venga dichiarata d' urgenza.

Minghetti presenta la legge diretta a modificare l' art. 33 della legge di contabilità.

Si convalidano tre altre elezioni riconosciute regolari dalla Giunta. Vengono quindi convalidate senza discussione le elezioni dei seguenti collegi, contro cui erano state presentate proteste, che la Giunta giudicò inattendibili: Teramo, Cortona, Firenzuola, Cividale, Torino 4° collegio, Castroreale, Pontedecimo e Bozzolo. Viene annullata per diverse irregolarità l' elezione di Cappanori.

Si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra l' elezione di Terranuova in Sicilia. Si propone parimenti un' inchiesta giudiziaria intorno all' elezione di Zogno proclamandosi intanto eletto in questo collegio, non Cucchi, ma bensì Agliardi, rimanendo sospesa la proclamazione dell' eletto fin dopo l' inchiesta. Tali conclusioni sono contraddette da Mancini ed Aspromi, sostenute da Puccioni ed approvate dalla Camera.

Sono contestate da Indelli, La Porta e Toscanelli, e difese da Piccoli, Baccarini e Mosca, ed infine approvate le conclusioni per l' annullamento dell' elezione di Anagni.

Si discutono in ultimo lungamente le conclusioni per l'annullamento dell'elezione di Avellino, oppugnate da Mancini e Nicotera, sostenute da Mari ed infine pure approvate.

Spaventa presenta le convenzioni per la posa di un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra il continente e la Sardegna, e le disposizioni relative alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria.

Finali presenta le leggi per la denunzia obbligatoria delle ditte commerciali su la pesca e forestale.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO.

Serra ricorda la luttuosa circostanza per cui il Senato quest' oggi è convocato. Tesse con voce commossa la biografia del defunto presidente.

Musio propone che i particolari del funerale sieno affidati alla presidenza.

La proposta è approvata.

Vigliani a nome del Ministero, e *Mauri* pel Consiglio di Stato esprimono vivo rammarico per la morte di Desambrois.

Il presidente legge numerose lettere di condoglianza pervenute alla presidenza in questa circostanza.

S. M. il re con una lettera al prefetto di Palazzo, annunziò di aver differito a domenica 13 il ricevimento della deputazione del Parlamento.

Anche il principe Umberto scrisse una lettera di condoglianza.

Il sindaco di Roma offerse poi i suoi servizi in tale circostanza.

Infine inviarono telegrammi di condoglianza il sindaco di Susa, ed i prefetti di Torino e di Pavia.

Propone che il Senato prenda il lutto per nove giorni.

La proposta è approvata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Roma 5. — *Londra* 4. — Il console di Venezuela smentisce la voce che due navi spagnole abbiano bombardato Laguaíra.

Soggiunge che le notizie della rivoluzione di Venezuela sono esagerate.

Lisbona 1. — L'anniversario della liberazione del Portogallo della dominazione spagnola fu solennizzato con grandi feste.

Berlino 4. — Il presidente superiore della Slesia Von Nordenflycht fu dispensato dall'impiego in seguito alla sua attitudine nell' eseguire le leggi ecclesiastiche.

Versailles 3. — (Ritardato). Il Messaggio fu applaudito specialmente dal centro destro e dal centro sinistro. S'incominciò a discutere il progetto Jaubert relativo alla libertà dell' insegnamento superiore.

Gli uffici elessero per loro presidenti 9 appartenenti alle frazioni di Destra e 6 di Sinistra.

Versailles 4. — L'assemblea continua la discussione del progetto su la libertà dell' insegnamento superiore.

Dupanloup appoggia il progetto.

Buenos Ayres 3. — *(Ufficiali)* — Mitre sconfitto ed inseguito, propose una capitolazione; indi si rese a discrezione coll'esercito. La provincia di Buenos Ayres è pacifica.

L'esercito insegue Arredondo, la di cui avanguardia fu pure sconfitta.

Madrid 3. — Al momento di partire pel Nord, tre compagnie del battaglione Badajoz, ricusarono di porsi in cammino. Le autorità militari esortarono i soldati a compiere il loro dovere. Due ore dopo le compagnie partirono colla ferrovia del Nord.

Calcutta 4. — Il Governo riconobbe che il prigioniero di Gawalior non è Nana Sahib.

Bahia 2. — Secondo un telegramma qui pubblicato, la pace sarebbe conchiusa fra Mitre ed il Governo.

Mitre, gli ufficiali ed i soldati sono amnistiati, e depongono le armi.

Gli altri insorti non sono compresi in questo accomodamento.

Lo stesso telegramma dice che l'insurrezione è scoppiata nell'Uruguay.

Berlino 4. — *Reichstag.* Si legge una lettera del cancelliere che a nome dell'imperatore, ritira, dietro proposta del Consiglio federale, la somma chiesta nel bilancio pel posto di ministro presso il papa.

Nella discussione del bilancio il deputato bavarese clericale Joerg attacca vivamente Bismark, che nella questione dell'intervento in Spagna subì uno scacco, avendo la Russia ricusato di dare la sua adesione.

Bismark risponde che non si trattò mai di intervento in Spagna. Gli avvenimenti spagnuoli interessano poco alla Russia, e la Germania rispetta il modo di vedere della Russia, colla quale vive in intima amicizia da un secolo.

Bismark confutando Joerg, accusa la frazione del centro di complicità nell' attentato di Kissingen, locchè provoca grande rumore e grida da parte del centro, e vive repliche da parte di Bismark.

Windhorst dice che Bismark dà la parola d' ordine per l' attacco contro il centro ed eccita un partito contro l' altro.

Dopo alcune parole di Bismark, che accusa la stampa ultramontana di provocare fatti come l' attentato di Kulmann, l' incidente è chiuso.

Ultimi Telegrammi

Roma 6. — *Madrid* 4. — Serrano partirà pel nord la settimana prossima.

Pernambuco 4. — L' imperatore visitò la fregata francese.

Pest 4. (Ritardato) — La Commissione del bilancio approvò l' indennità chiesta dal Governo per riscuotere le imposte dei primi 3 mesi del 1875.

Belgrado 4. (Ritardato) — La Scupcina esclude dalle sedute per un mese un deputato che discutendosi l' indirizzo si mise a parlare della persona del principe.

Belgrado 5. — La Scupcina continuò a discutere l' indirizzo. Il Ministero è dimissionario avendo questa discussione ottenuto soltanto una maggioranza di tre voti. Il principe prepara la formazione del nuovo Gabinetto.

Dublino 5. — La polizia sequestrò in una casa a York alcune armi. Il proprietario fu arrestato.

Versailles 5. — *Assemblea.* — Discussione della libertà dell' insegnamento superiore.

Dupanloup confuta il discorso di ieri di Challamel che combattè il progetto allegando le usurpazioni della chiesa cattolica.

Dupanloup dice che il solo pericolo consiste nei terribili progressi del materialismo e dell' ateismo. Dimostra che Challamel s' ingannò nell' interpretazione del Sillabo.

Challamel mantiene le asserzioni di ieri, dice che non risponderà agli attacchi personali di Dupanloup.

L' incidente è chiuso. Dopo un discorso di Bardou contro il progetto, l' assemblea decide con 353 voti contro 133 di passare alla seconda deliberazione.

Berlino 5. — Reichstag. — Si discute il bilancio. Windhorst biasima la soppressione del posto di ministro presso il Vaticano. Bismark dice che il Governo è lontano di non riconoscere il papa come capo della chiesa cattolica, ma non ne deriva che occorra spedire un ministro presso il Vaticano. Attualmente non vi è alcun motivo per mantenere relazioni diplomatiche col papa perchè le speranze nutrite un anno e mezzo fa non furono soddisfatte. Finchè il capo della chiesa cattolica mantiene l' attitudine attuale ed incoraggia il clero alla disubbidienza alle leggi, le relazioni diplomatiche della Germania col papa sono superflue.

Pietroburgo 5. — È stato trasmesso alle potenze l'invito di continuare la conferenza di Bruxelles a Pietroburgo.

Belgrado 5. — Il principe incaricò l'exministro dell'interno Zumitsch di formare il nuovo Gabinetto.

Vienna 5. — Si legge nel *Tagespresse:* Si attende prossimamente lo scioglimento della questione dei trattati di commercio colla Rumenia nel senso proposto dall'Austria qualche tempo fa. Questa proposta appoggiandosi sull'esempio dell'Egitto concederebbe agli Stati vassalli il diritto di conchiudere i trattati di commercio. La proposta fu respinta allora dalla Porta, ma recentemente appoggiata dalla Germania e dalla Russia. La Francia e l'Inghilterra aderirono pure alle proposte, e penserebbero egualmente a conchiudere trattati di commercio colla Rumenia.

Genova 6. — Il console dell' Uraguay non ha ricevuto conferma della notizia della rivoluzione nell' Uraguay.

Spezia 6. — Il ministro della marina manifesterà i suoi intendimenti riguardo alla marina, martedì in una riunione di elettori.

Buenos Ayres 3. — Mitre si arrese a discrezione il 2 corrente al colonnello Arias. La repubblica è pacificata.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che con sentenza 3 corrente il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Felice Balboni Negoziante in Canepa domiciliato a Pieve di Cento, ordinando l' apposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili del fallito. Ha nominato Giudice delegato alla procedura il dott. Pietro Benedetti ed a Sindaco provvisorio il dott. Carlo Vedrani di Cento fissando il giorno di Martedì 22 corrente Decembre alle ore 11 antim. nella sala per le pubbliche Udienze di questo Tribunale l' adunanza dei creditori nanti il Giudice Delegato per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, ha in fine dichiarato detta Sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara 4 Decembre 1874.

GRASSI — Vice Canc.

Tribunale di Commercio di Ferrara

AVVISO

Con Sentenza in data 3 volgente Decembre il Tribunale suddetto ha omologato il Concordato seguito tra la fallita Ditta Rietti e Calabresi di Ferrara e li creditori della stessa, risultante da verbale di adunanza dei creditori 20 Novembre u. s. dichiarandolo obbligatorio a termini di legge.

Ferrara 4 Decembre 1874.

GRASSI — Vice Canc.

Società Generale di Assicurazioni
Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra*
Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente — **Lord Launox.**

Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.

Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccia**, Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente*, 25 *Moorgate Street, London.*

Banchieri. — **The Banck of England.** — **The London and Caunty Bank** e tutte le sue succursali.

Consulente legale della Società — **W. E. Gontiy Esq** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiedè queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale!* Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa *al sette* contro *uno*; utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (Messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
PENTITEE	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed e con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non sapremmo mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l'entrainement* ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati, illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale inspirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro dei benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0. Si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di* 4000 *franchi di benefizio netto per ogni* 1000 *franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,220 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

Mese	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre. . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874.	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio. . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio. . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno. . . .	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale beneficio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l'esito non può essere dubbioso: si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e *sgravato* per le scommesse di circa *mille per cento*. Il metodo rimarchevole della Società generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società generale ha dunque risoluto non dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno.

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società generale di di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa.

« La Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato nel corso d'ogni mese dell'anno 1872-73 una media di Lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipendentemente dal loro capitale che non fu mai rischiato. Il risultato è tanto più straordinario, che è stato sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo sistema nel 1866, colla differenza che i benefici tendono ad aumentare di anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la Società Generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* che la *scommessa* può farsi in condizioni *assolutamente leale e senza rischio alcuno.* In una parola, affidare i suoi capitali alla Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, *è operare a colpo sicuro.*

« Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva da combattere tutta la temeraria confraternita dei *Bookmakers*, i quali facevano a quell'epoca il bel tempo e la pioggia sul campo delle corse.

« Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo interesse prendeva e faceva causa comune per la Società Generale affidandole capitali importanti provando così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei nostri più distinti *Sportsmen* facevano per mettere termine ad un monopolio divenuto un abuso. Oggi la Società Generale possiede una clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massima di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. I benefizi che essa realizza mensilmente fanno stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più nessun affare, cosa che a questi ultimi naturalmente piace poco.

« La Società Generale d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra filosofica!* Essa dunque è raccomandata con tutta fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare prontamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

« I numerosi beneficii che la Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quando si realizza mensilmente *cinque* o *sei volte* il suo capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di proteggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'esponeva sua inesperienza e credulità.

« Il prodigioso successo che la Società d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto è dovuto unicamente all'integrità, alla fermezza, ed alle stupende informazioni che presiedono a tutte le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 la Società non ha cagionata *mai nemmeno la più piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto mentire il vecchio proverbio latino « *Errare humanum est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare che non conosciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così un sistema che non offre alcun rischio) che abbia mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È nostro dovere mettere i nostri lettori in guardia contro certe agenzie le quali cercano di imitare la Società Generale, ma esse non possiedono il capitale necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, e non pervengono che a *ingannare* le genti abbastanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono ugualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra... »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette: scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore dal pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile o di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETÀ INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

COSÌ IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d'ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell'8 Dicembre. I clienti dai quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE 25 *Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte mediante di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signori, Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 *franchi la somma di* 5,500 *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* 7,000 *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il* 2 1/2 *per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.